



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 2488 del 12 aprile 2011, ricevuta il 13 aprile 2011, con la quale il Comune di San Vito di Cadore (Belluno) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	CIMITERO VECCHIO
provincia di	BELLUNO
comune di	SAN VITO DI CADORE
località	SAN VITO
proprietà	COMUNE DI SAN VITO DI CADORE (BELLUNO)
sito in	VIA ANNIBALE DE LOTTO, SCN
distinto al C.T.	foglio 22, particella A;
confinante con	foglio 22 (C.T.), particelle 141 - 105 - 100 - 75 e 76 - strada comunale;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 20395 del 21 luglio 2011;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 7021 del 17 maggio 2011;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CIMITERO VECCHIO
provincia di	BELLUNO
comune di	SAN VITO DI CADORE
località	SAN VITO
proprietà	COMUNE DI SAN VITO DI CADORE (BELLUNO)
sito in	VIA ANNIBALE DE LOTTO, SCN
distinto al C.T.	foglio 22, particella A;
confinante con	foglio 22 (C.T.), particelle 141 - 105 - 100 - 75 e 76 - strada comunale,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato CIMITERO VECCHIO, sito nel comune di San Vito di Cadore (Belluno), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto..

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notificazione.

Venezia, 2 agosto 2011

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di SAN VITO DI CADORE (BL)

via Annibale de Lotto, snc

"Cimitero Vecchio di San Vito di Cadore"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Comune di San Vito di Cadore

C.T. Foglio 22 Particella A

Il cimitero vecchio di San Vito di Cadore, edificato nel 1834 in località Ciasalis, rappresenta l'unica testimonianza, ancora presente in Cadore, di cimitero ottocentesco realizzato in applicazione del noto Editto napoleonico di Saint-Cloud (12 giugno 1804), che decretò il definitivo allontanamento dei luoghi di sepoltura dai centri urbani. La nuova edificazione avvenne su preesistenze molto più antiche. Il primo riferimento ad un cimitero a San Vito è costituito da un'antica pergamena conservata nell'Archivio Comunale contenente un atto di compravendita stilato il 15 giugno 1203, che testimonia l'esistenza di un edificio destinato al culto, la presenza di un portico utilizzato per la stipula di atti giuridici e tutto attorno la cortina Sancti Viti, cioè un luogo sacro adibito a cimitero recintato e separato dal resto della piazza e con al centro una croce. Divenuto ben presto insufficiente e inadeguato, il cimitero a nord della chiesa venne chiuso e nel 1834 si costruì quello in argomento. Inizialmente il cimitero si presentava più contenuto dell'attuale e privo di cappella; nel 1842 l'area cimiteriale venne ampliata verso nord e, tra febbraio ed agosto 1878, venne eretta la camera mortuaria. Il 22 maggio 1936 la Commissione del Consiglio provinciale di Sanità esprime il parere che fosse auspicabile la costruzione di un nuovo cimitero in una località più idonea. Il 5 novembre 1950, con la consacrazione del nuovo Cimitero Parrocchiale e Comunale costruito a valle della Chiesa Parrocchiale in località "Zopa", il cimitero di Ciasalis, dopo 116 anni di attività, cessò definitivamente la sua funzione.

Il Cimitero Vecchio di Ciasalis è stato realizzato con tecnologie e materiali tradizionali, ben descritti nei documenti d'archivio che forniscono interessanti notizie in merito alla sua costruzione. L'unico accesso al cimitero è protetto da un semplice cancello di ferro a barre verticali che lascia aperta la parte superiore del portale leggermente arcuato. Il portale in muratura è caratterizzato da un'elegante foggia piramidale che richiama, con la sua estremità superiore, la forma della cappella situata sul fondo del camposanto, principale elemento architettonico di riferimento visuale nel cimitero. La cappella consta di un edificio a pianta quadrata e tetto a due falde, ricoperto da scandole di larice. In facciata il tetto a capanna delimita un timpano con sottostante cornice modanata; un'altra cornice, più sottile, corre all'altezza dei conci di imposta dell'arco di accesso. La pavimentazione interna è composta da un battuto di calce e pietrisco di dolomia ("somassa"). I serramenti sono in larice; le finestre termali risultano tripartite da montanti verticali che contengono sottili fermavetro in legno e piccole lastre di vetro artigianale. Il muro di cinta, che ha un'altezza variabile da metri 1.58 a metri 2.20, si estende ad est per metri 40.60, a sud per metri 20.20, ad ovest per metri 40 e a nord per metri 21.20; le giunture delle murature agli angoli sono assicurate da quattro pilastri alti circa metri 2.40, sormontati da grosse pietre. Le murature, composte con pietre del luogo, sono completamente intonacate, sia sul lato interno che su quello esterno, con malta di calce impastata a sabbia dolomitica del torrente Boite. Nell'angolo sud-ovest del cimitero è collocato il limbo, una parte di terreno delimitata da una grossa catena. Le lapidi possiedono linee assai diverse tra loro e sono tutte abbellite da elementi simbolici e decorativi; alcune sono murate e protette da lastre di pietra, che richiamano la foggia dei tetti a doppia falda delle case del luogo. Oltre alle lapidi in pietra vi sono pure croci di legno di larice. La valenza artistica dell'opera è accresciuta dal fatto di trovarsi immersa nello scenario delle cime dolomitiche, che assurgono a co-protagoniste dello scenario architettonico, come dimostra il fatto che il portale d'ingresso, a forma piramidale, trova immediato riscontro nella soprastante cima della Croda Marcora.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che il Cimitero Vecchio di San Vito di Cadore sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1) del D.Lgs. 42/2004. Racchiuso tra mura alte e robuste, edificate utilizzando materiali da costruzione del luogo, l'immobile ha sostanzialmente conservato intatto il suo impianto originario, nonché le sue caratteristiche tipologiche e costruttive, così da costituire un esempio significativo di edilizia urbana funeraria/cimiteriale ottocentesca.

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Ugo Soragni

SOPRINTENDENTE

Arch. Sabina Ferrari

IL SOVINTENDENTE

Arch. Edi Pozzotta

Collaboratori all'Istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca, Dott.ssa Caterina Ramello

SF / FDR / CRA_verifiche_di interesse_S.V.Cadore_cimitero vecchio

Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750248 - e-mail sbap-vebpt@beniculturali.it - mbae-sbap-vebpt@mailcert.beniculturali.it





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di SAN VITO DI CADORE (BL)

"Cimitero vecchio"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



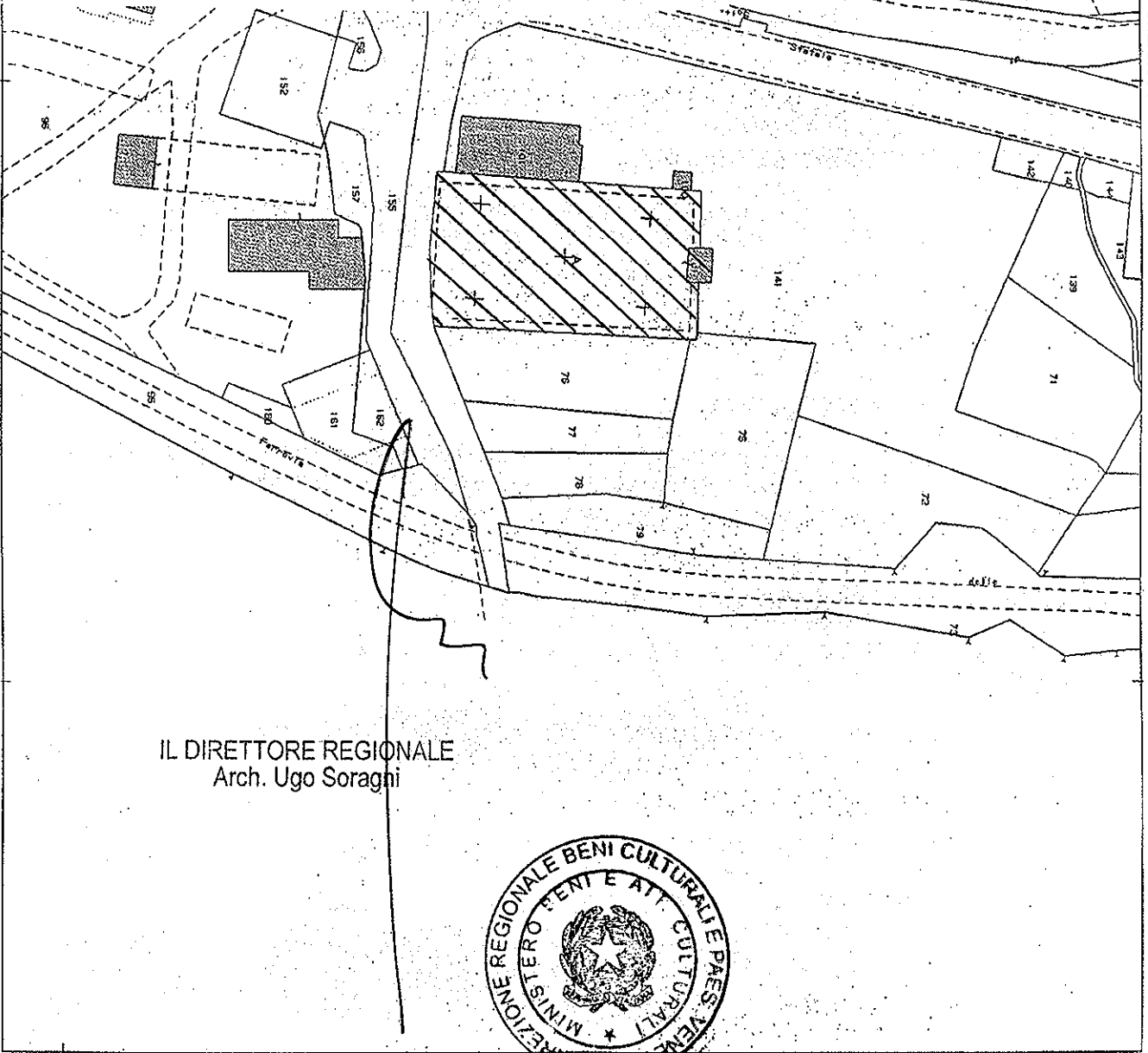
Foglio 22 particella A (C.T.)

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Sabina Ferrari

PERTIN. SOPRINTENDENTE

Arch. Fulvia Zaccaro



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



Particella: A